ANNO V. Udine 3 Febbrajo 1867 N.° 5

LA INDUSTRIA
ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati } . . . . . . It.L. 6. —
Per l'Interno » » »
Per l'Estero » » » . . . . . . » 8. 50

Esce ogni Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

L' illustre economista dott. Carlo Cattaneo ha intrapreso in questi ultimi tempi qualche nuovo studio sulle irrigazioni in generale e specialmente sul nostro progetto del Ledra; e su questo argomento che tanto interessa una gran parte della nostra provincia, ha divisato di mandar al nostro giornale alcune lettere, che ci affretteremo di pubblicare mano mano che ci saranno inviate, e sulle quali dobbiamo richiamar l' attenzione dei nostri lettori. Oggi intanto cominciamo dalla prima.

Delle irrigazioni nel Friuli in paragone al canale Cavour e ai nuovi progetti nell'alto Milanese.

LETTERA PRIMA.

Riassumo una questione che pende da *quattro secoli* per un' opera di utilità certa, urgente e perenne, la quale potrebbe compirsi in pochi mesi e valere d' *esperimento* e di *norma* per altre più grandi imprese. Ma sarebbe di tardo e sterile evento, se fin d' ora non si rimovono alcune preoccupazioni invalse.

Dove le acque dell' alta Carnia, adunate nel Tagliamento, arrivano già presso alle pianure, vi affluisce dalla riva sinistra il fiumicello Ledra, tanto breve di corso (sei miglia incirca) quanto mirabile per copia d' acque, che appunto si *raddoppia* nelle arsure estive. Il che, aggiunto al nome d' una delle sue convalli che si chiama il Rio Gelato, accenna ad una discosta origine ben degna d' essere attentamente esplorata.

Il Ledra, movendo da levante a ponente, ma piegandosi in arco verso mezzodì, intorno alla deserta landa su cui sorge presso al Tagliamento il Forte d' Osoppo, scorre appartato dalla vasta pianura, mediante una catena di colli. Ma s' insinua fra questi un varco, pel quale può derivarsi da quello spontaneo serbatojo d' acque estive un canale, e *in meno di due miglia*, raggiungere, senza opere costose, la valle ben incassata d' un torrente che si apre sulle campagne. E queste dechinano regolarmente per un'altitudine di sessanta metri, fra levante e mezzodì, dal Tagliamento sino a Udine; d' onde, per un' altro centinajo di metri, scendono alle lagune d' Aquileja.

L' incremento periodico del Ledra, allorchè prati e campi sono adusti, ed inaridiscono anche i pozzi scavati nelle ghiaje calcari sino a profondità di cinquanta a cento metri — ed è forza andar miglia lontano con *botti e carri* a trovar acqua per una sparsa popolazione di sessantamila anime, infestata dalle febbri e dalla pellagra, e per gli scarsi bestiami (pur troppo, come nell' altipiano milanese) dissetati a immonde fosse stagnanti, — doveva naturalmente suggerire il pensiero d' aprirvi un acquedutto. Restano infatti le vestigie degli scavi che a tal uopo si fecero sin dai tempi del doge Agostino Barbarigo (1486-1502): cioè *fin dai tempi della scoperta d' America!*

Vi si associò già d' allora il pensiero di fare una presa d' acqua anche dal Tagliamento, poco *sotto* al Forte d' Osopo, per condurre un canale navigabile a Udine e alle lagune, facendo porto presso Marano. Senonchè le comuni, sollecitate a contribuire per un' opera che avrebbe sviato da molte il commercio delle valli alpine colle pianure e col mare, ne mossero lagnanze al Senato Veneto; il quale aveva già l' alto dominio di quanto allora chiamavasi *Patria del Friuli*. Intanto sopravvennero le incursioni dei Turchi (1499) poi la barbara lega di Cambrai (1508); poi l' Austria, che aveva occupato Trieste, occupò anche Marano. Pertanto si propose di ritrarre la navigazione più verso ponente; e ciò mise in campo altri interessi e altri disegni e nuove esitanze. Così una navigazione, che allora non era necessaria e adesso non varrebbe il prezzo dell' opera, fece trascurare per secoli i patimenti delle popolazioni e le angustie dell' agricoltura.

Ma il desiderio della benefica impresa risorgeva sempre; e diveniva una tradizione perenne, a cui vediamo associarsi, ora il Maggior Consiglio di Udine (1666); ora, ed anche iniziando qualche lavoro, il Senato Veneto (1685, 1737); or l' Accademia Friulana (1829); ora un' apposita Società Promotrice (1839); or l' Associazione Agraria (1865); e molti nomi benemeriti: Frangipane, Glisenti, Canciano, Montanari, Zendrini; e ai nostri giorni, Bassi, Cavedalis, Calvi, Duodo, Corvetta, e di tutti il più costante e operoso, Locatelli. I quali, tentando e ritentando, anche con variati propositi, l' argomento, posero in luce molte difficoltà e le possibili soluzioni.

Nel 1858, si fece alla fine un primo passo risolutivo. L' arciduca Massimiliano commise al professore Gustavo Bucchia di ridurre a paragone finale le divergenze dei progetti. E intanto ottenne alla Provincia la gratuita e perpetua investitura delle acque del Ledra. *"onde condurle al piano tra i fiumi Tagliamento e Cormore.„*

Da quel giorno lo Stato e la Provincia hanno un dovere; e la popolazione del territorio inacquoso ha un diritto; le acque sono d' uso suo.

La *Relazione* del Bucchia accenna come il canale del Ledra si possa fin d' ora adattarlo a ricevere, quando che sia, senza grande aggravio di spese, un sussidio d' acque dal Tagliamento, per estendere le irrigazioni fino al Torre; — come pertanto convenga arrestarsi per adesso al *Cormore*, e limitarsi alle acque del *Ledra* e al triplice uso delle *famiglie* e dei *molini* e del primo e più necessario grado d' *adacquamento*; il che si restringe ad un complesso di decari o pertiche censuarie 63 mila. — La spesa di condurre i 18 metri cubi dell' acqua estiva sull' intero circuito venne calcolata a poco più d'un *milione e mezzo* di franchi; epperò a 84 mila franchi incirca per ogni metro cubo (al minuto secondo).

I dati della *Relazione Bucchia* si vedono esaminati e confermati nella recentissima *Relazione Bertozzi*, senonchè in questa si raccomanda d' accoppiare fin d' ora il canale del Ledra ad un canale del Tagliamento, ma derivandolo *sopra* Osoppo. Per tal modo, oltre ad irrigare più vastamente e copiosamente quella medesima contrada, si vuole estendere d' un tratto il beneficio a due altre zone; l' una a settentrione del Ledra, l' altra a levante del Cormore, sin oltre Udine e Palmanova. Il volume dell' acqua diviene dunque di metri cubi 30; e la superficie irrigabile diviene di decari 300 mila e più; il che credo sia il quarto della superficie irrigabile dal canale Cavour. È manifesto che la rendita lorda si accresce; ma è vero altresì che si accresce in maggior proporzione la spesa della condotta. In luogo d' un milione e mezzo vi si richiede poco meno di *cinque milioni* (4,800 m.). Le acque unite del Ledra e del Tagliamento verrebbero dunque a costare lire 160 m. al metro cubo; cioè quasi il *doppio* delle acque del Ledra solo,

Tuttavia questo prezzo è sempre singolarmente mite. Perocchè nel canale Cavour (considerato in disparte dai canali antichi che vi vennero annessi) un volume d'acqua di 110 metri cubi, a quest'ora, costa già quasi un mezzo milione al metro cubo, ossia quasi come *sei volte* l'acqua del Ledra. E giusta la *Relazione Brioschi*, il preventivo delle nuove irrigazioni nell'alto Milanese (V. *il Sole* del 14 dic.) importa 64 milioni per 96 metri cubi; il che fa quasi *otto volte* il prezzo d'acqua del Ledra; preso in disparte poi il ramo superiore, importa ventiquattro metri cubi; cioè *per ogni metro cubo d' acqua un milione!* Dovrebbe dunque costare quanto *dodici volte* l'acqua del Ledra; — più che il *doppio* del canale Cavour!

Quando nel canale del Ledra si fosse venduta anche solo una sesta parte dell'acqua estiva (cioè tre metri cubi) si avrebbe già sul milione e mezzo di spesa l'interesse del sei per cento, mentre, per averlo dal canale Cavour, bisognerebbe vendere più acqua che il canale non ha. Rimane a vedersi se le prerogative naturali del Ledra, che non si possono infondere ad altri canali, ma che per quattro secoli non valsero nemmeno per condurre l'impresa a efficace cominciamento, possano bastare per condurla a termine felice e fruttifero, se non si tien ragione d'un altro *ordine di fatti*. Nel quale, per la modica misura del capitale richiesto, essa potrebbe valere di *prova* e di *norma* alle altre più vaste imprese.

Lugano 29 dicembre 1866.

Dott. CARLO CATTANEO.

Malattia dei Bachi da Seta

INVENTARIO DEL 1866

del sig. E. Duseigneur

letto alla Società imperiale di Agricoltura, di storia naturale e delle arti utili di Lione, nella seduta del 7 dicembre 1866.

Il 1866 sarà sempre l' anno che ha presentato maggior copia d' accidenti fra tutti quelli che abbiamo passati sotto l' influenza della interminabile crisi sericola, e la sua storia merita di esser scritta con tutta l' attenzione.

In gennaro, alla chiusura degli arrivi delle sementi giapponesi se ne gettò in circolazione nell' Europa una quantità straordinaria.

Consegnate di solito da case profane a questo commercio a gente inesperta, parevano in gran parte destinate a una miserabile fine; ed aspettando che si manifestasse un po' di risveglio nella vendita, che di regola non si spiega che in marzo, i detentori impazienti e sbigottiti si studiavano di stimolare la speculazione.

A questo intento fanno dunque annunziare pella fine di marzo una vendita all' incanto sulla piazza di Marsiglia di 300,000 cartoni

Io non mi fermerò sulle statistiche ideali, fra le quali una vuole che la Francia abbia un eccedente di 58 mila chilogrammi di seme; ma mi atterrò ai dati di un importatore che non si scosta mai dal vero e che riassume le spedizioni da Jokohama a tutto novembre in 5033 casse, che a 300 cartoni l' una, rappresentano un assieme di cartoni 1,510,000
da Nangasaki cartoni 220.000
da Hakodadi 25,000

Totale cartoni 1,755,000

Prolungatesi le spedizioni fino in gennaio, e tenendo conto della quantità che non tocca il porto di Marsiglia, si può calcolare il complessivo degli arrivi, senza tema d' ingannarsi, a circa due milioni e mezzo di cartoni, cioè da 62 a 63 mila chilogrammi, un buon terzo dei quali destinati pella Francia. Dall' altro canto il deposito delle riproduzioni è ritenuto corrispondente ai bisogni del paese; ma si diffida molto della qualità.

Gl' incanti di Marsiglia, ch' ebbero luogo il 28 gennaro, fanno un fiasco completo, e alcune migliaia di cartoni vengono deliberati da 3 a 8 franchi l' uno. Hanno inoltre po

risultato di svelare ampiamente la cattiva invernata di queste sementi, conservate in magazzini angusti e poco arieggiati e una parte delle quali è già in apparente movimento. Divulgatasi la cosa, la rendita riesce più difficile.

Bentosto diverse corrispondenze dal mezzogiorno (Alais, Bagnols) inserite nel *Moniteur des Soies*, segnalano il pericolo che dovrebbe derivare alla raccolta da una temperatura anormale, che ormai, segnatamente in alcune località, ha *fatto biancheggiare* i germogli dei gelsi; e sotto queste impressioni, scrivo a parecchi corrispondenti nei termini riferiti più avanti.

E posso farlo con maggior sicurezza, in quantochè un educatore d' Avignone mi *avvisa aver riscontrato* delle uscite su cartoni giapponesi che gli aveva fornito io stesso. « Egli è vero, mi scrive in data del 10 febbraio, che abbiamo avuto un tempo di aprile, che la temperatura delle abitazioni è salita a 15 gradi centigradi, e che se dura questo tempo corriamo pericolo di veder a nascere le nostre sementi e sbucciare la foglia. »

Da quel momento la campagna era compromessa.

D' ora innanzi, e finchè in marzo il raffreddamento dell' atmosfera venga a completare il danno, le sementi di riproduzione come quelle di origine, non cesseranno dal soffrire di una situazione ch' io constaterò a suo luogo, e mercè la quale in nessuna epoca saranno state condotte in sì estreme condizioni, come lo saranno allora.

Ma le provviste sembravano sorpassare i più larghi bisogni: in febbraio le prove anticipate incominciano tanto in Francia che in Italia.

Dopo la prima quindicina di marzo, i sigg. Jouve e Meritan di Cavaillon, i cui *esperimenti toccano alla fine*, invitano gli educatori a visitare i primi boschi dei loro stabilimento.

La voce pubblica constata la qualità difettosa dei bozzoli ottenuti, e comincia a dileguarsi considerevolmente la confidenza che si aveva posta fin allora in una abbondante raccolta.

Intanto si risvegliano di nuovo a Marsiglia gli acquisti dei bozzoli secchi. Verso la seconda quindicina del mese, le corrispondenze dalle Cevennes annunziano che comincia a dissiparsi il timore concepito sulla vegetazione, e ciò *in seguito al ritorno del freddo.*

Le prove di nascita tentate allora su frammenti di cartoni da molti educatori, riscontrano le uova ribelli alla schiusura, e l' allarme si fa universale. Io cerco di stabilire la causa probabile di questo malanno colle seguenti linee che ho diretto al *Salut Pubblic* e che vennero riportate nel suo numero del 17 aprile.

« Sig. Redattore

« Ricorro alla estesa pubblicità del vostro periodico per trattare un argomento d' interesse attuale e generale. Non mi scuserò che brevemente della prolissità di questa comunicazione, poichè è una quistione capitale pella nostra industria, e non potrei esser breve senza essere incompleto.

« Io terminava un recente rapporto sull' ultima campagna *(pubblicato nel Moniteur des Soies)* nel quale asseriva coi fatti alla mano, che la eccezionale temperatura del principio dell' anno aveva provocato, fin dai primi giorni di febbraio, un movimento generale nelle sementi dei bachi; che all' avaria parziale del trasporto era venuta a congiungersi l' avaria generale dell' invernata, e che le speranze concepite sul prossimo raccolto dovevano venir sensibilmente modificate.

« Il momento mi sembrava opportuno per sviluppare la prima parte di questo apprezzamento, poichè i giornali sericoli e le corrispondenze del mezzogiorno della Francia portavano al nostro commercio tutti i giorni dei lagni, sul principio delle nascite delle sementi di ogni provenienza, sia importazioni dirette che riproduzioni, e la storia delle contestazioni fra venditori e compratori. Nessuno ancora s' era accorto delle condizioni eccezionali dell' annata.

« Esaminiamo dunque a quali cause si possono realmente attribuire le attuali lagnanze, e a chi si possono imputare: l' avvenire soltanto potrà persuadersi della importanza del danno.

« Le spedizioni del seme giapponese si sono effettuate alla fine del 1865 in condizioni apparentemente eccellenti; l' opinione fu unanime fra compratori nel riconoscere che giammai l' assieme delle provviste si è presentata migliore, che i cartoni giapponesi erano superiori in bellezza a quelli dell' anno precedente e per ciò si fondarono le più belle speranze pell' avvenire. La sola ombra del quadro era la prospettiva d' una grande proporzione di bozzoli difettosi e polivoltini.

« Per non parlare che di quello che ho veduto, io devo dire che soltanto in via d' eccezione mi si presentò l' occasione di constatare dell' avarie causate dal trasporto.

(*Continua*).

Cose di Città e Provincia.

Avevamo già scritto e stampato l'articolo di domenica passata sulla dimissione del nostro Prefetto, quando ci capitò alle mani una corrispondenza da Udine pubblicata nella *Perseveranza* del giorno 26 del mese decorso. Pare quasi impossibile che si possano svisare le cose con tanta petulanza ed inventare tante menzogne a carico di un integerrimo Magistrato; ma si dilegua ogni sorpresa quando si rifletta all' odore che manda quella lettera, scritta naturalmente da chi intendeva preparare il terreno per abbattere un uomo che la giustizia antepone ad ogni riguardo.

È veramente da sorprendersi come la *Perseveranza* accetti delle corrispondenze che svisano fatti, spostano persone e tendono unicamente a difendere coloro che le scrivono dagli attacchi e dalle dimostrazioni che il buon senso dei nostri cittadini spinge contro di essi.

La corrispondenza della *Perseveranza*, tende a presentare il Prefetto cav. Caccianiga come colui che si è dato in mano agli intriganti ed ai clericali.

Il cav. Caccianiga onesto, giusto, attivo e liberale, avvicinò soltanto le persone che potessero giovare alla pubblica cosa; ed appunto per la scelta che ha fatto, fu maggiormente lodato ed amato da tutto il paese.

Dice, quella gioia di corrispondente, che ha fatto *pessima impressione in paese il vederlo assediato ed encomiato da certa gente;* ma se esso avesse voluto farsi un idea della impressione di tutta la città sul cav. Caccianiga, avrebbe dovuto trovarsi qui il giorno 26 gennaio. Ma desso ha preferito di prendere il largo. Meglio per lui, che la poteva riuscire in quella sera una scena troppo animata.

Sono pure menzogne le indicate relazioni tra il sig. Prefetto e Monsignor Arcivescovo e la protezione per il prete Schiavi. Da informazioni attinte a fonti non dubbie noi possiamo assicurare, che in quanto all' Arcivescovo, il cav. Caccianiga non ha fatto che restituirgli la visita avuta da Monsignore nei primi giorni del suo arrivo fra noi, e che da quel momento non ebbe più seco lui alcun contatto; e riguardo ai pretesi suoi amori coll' abate Schiavi, può farne testimonianza il professor Braidotti, che per incarico del Prefetto scriveva allo Schiavi di abbandonare ogni speranza per un posto qualunque nella pubblica istruzione. Noi citiamo fatti e persone e se qualcuno potesse offrirci delle prove in contrario, noi sapremo modificare le nostre opinioni. Noi non siamo idolatri, ma difenderemo sempre ed in qualunque circostanza chi sta pel giusto e pell' onesto.

E non cesseremo mai dal ripetere che il Prefetto Caccianiga si è sempre contenuto in modo da superare la fama che lo precedette, che il sig. Ministro, forse per troppa deferenza ad un deputato od al suo voto, ha tenuto con lui un contegno poco lodevole, e che il corrispondente della *Perseveranza* sfoga troppo invidamente la repulsa avuta Sig. dal Prefetto.

Il Sig. cav. Caccianiga non è di facile abbindolamento come lo fu qualche Commissario del Re, e da questo ebbe origine tutta la ira della consorteria.

Quanto meglio per gli Udinesi e per la provincia tutta se il Commissario Sella avesse saputo iniziare il suo ministero in Friuli, adottando il contegno del cav. Caccianiga.

Veniamo a rilevare che il Ministro avrebbe accettata la dimissione del Caccianiga sotto certe condizioni, e nell' interesse del paese noi non possiamo che far voti perchè vengano rimosse tutte quelle difficoltà che non gli permettono di restare fra noi.

— Uniamo noi pure le nostre sollecitazioni a quelle della *Voce del Popolo* perchè sia costruito un marciapiedi dalla porta Venezia fino al principio del viale che mette al Cormor e pel quale abbiamo tanto combattuto due anni or sono. Il Municipio d' allora si piccava di non dar ascolto alle pubbliche manifestazioni quando venivano rappresentate dall' *Industria;* ma vogliamo lusingarci che oggi non la si pensi più così.

— Siamo pregati della inserzione della seguente:

Circolare.

La pubblicazione dell' *Union Sericicole* viene interotta dall' inaspettato ritiro del brevetto del tipografo. Questa interruzione non sarà che di breve durata, stantechè si è già trovato un successore che assuma gli affari del suo confratello; e poi i lavori di stampa del nostro paese hanno troppa importanza perchè venga soppressa la sua tipografia.

L'Agenzia continua nulla meno le sue operazioni pel collocamento di semente di bachi, di piante di gelsi, di vini e di tutti gli articoli menzionati negli ultimi numeri del giornale.

Contando sulla continuazione delle vostre simpatie, vi prego, signore, di aggradire i sentimenti della mia considerazione, e l' assicuranza del desiderio che provo di giustificare la vostra confidenza.

LACROIX

direttore e proprietario dell'*Union Sericicole.*

— Sullo sciopero di Torino, ecco quanto si legge nel *Commercio Italiano:*

I disordini di martedì si limitarono al saccheggio di alcune botteghe, ma la forza pubblica, energicamente coadiuvata *dalla cittadinanza, represse ogni superiore tentativo.* Varii furono però gli arresti anche ieri eseguiti, e quasi tutti si *riferiscono* a braccianti venuti dalle vicinanze in cerca di lavoro.

Oggi Torino è ritornato alla primiera calma ed operosità.

Le conseguenze furono perciò meno gravi di quanto lunedì potevasi temere, e se ne può andar lieti. Ma voglia il cielo che questa logica inesorabile dei fatti faccia aprire gli occhi a chi ha dovere di provvedere con leggi savie e previdenti al benessere dei cittadini. La libertà costa cara, lo ammettiamo anche noi; ma a quest' ora si è già pagata il doppio di quanto i fortunati eventi d' Italia lo hanno reso necessario. Le rivoluzioni si fanno per scuotere i mali che pesano intollerabili sulle nazioni; quando questi malanni dovessero raddoppiarsi, come è succeduto sin ora, tanto valeva non farle, o finirebbe col provocare inevitabilmente un altro sconvolgimento.

PARTE COMMERCIALE

Sete

Udine 2 febbraio.

La nostra piazza ha continuato nella calma per tutto il corso della settimana, e per poco che perduri ancora quella riserva cui si trovano obbligati i nostri negozianti pello stato di malessere generale che pesa su tutti i commerci, e pelle notizie che si ricevono dalle piazze di consumo, non sappiamo per dir vero se i prezzi attuali potranno a lungo mantenersi senza andar soggetti a qualche nuovo ribasso più o meno sensibile. È un fatto intanto che in giornata non è più possibile di raggiungere i prezzi che si sono rifiutati verso la prima metà del mese passato: e come i filandieri, meno poche eccezioni, non si sentono ancora disposti di decampare dalle primitive loro pretese, ne deriva un completo arenamento nelle transizioni.

Le nostre rimanenze sono ridotte, è vero, a tali proporzioni da non poter quasi bastare ad un consumo regolare, e questa circostanza dovrebbe far dileguare ogni timore di ulteriori ribassi; ma dall'altro canto, la situazione finanziaria in cui versa tutta l'Europa, e la minaccia di una crisi in America che ci pende sul capo, inducono a considerazioni che tolgono ogni valore alla riduzione dei nostri depositi.

Le trame soltanto troverebbero ancora collocamento quasi ai prezzi pieni del mese passato; ma l'articolo manca quasi affatto. I *doppi fini sempre* sostenuti da L. 12 a L. 12 50 — trascurati i correnti, ed i tondi si pagano da L. 7, 50 a L. 8.

Nostre Corrispondenze.

Lione, 26 gennaio

La condizione questa settimana ha registrati chilog. 47,000, contro chilog. 38,195 della precedente settimana.

La posizione del nostro mercato anche nella spirante ottava si è mantenuta identica a quella della sua precedente. Poche transazioni e unicamente per consumo, ma queste poche buone e

di tutta soddisfazione pei venditori, specialmente per lavorate. Gli organzini fini classici di Francia e Italia sono sempre ben domandati; le trame d' Italia poi e particolarmente le classiche nei titoli 20/24 24/28 guadagnano tutti i giorni maggior favore, e quantunque da due giorni si scriva e anche si telegrafa da alcune case di costì una certa tendenza a ribasso, e si propongono trame con facilitazioni, i nostri serii consumatori che conoscono come tale articolo sia raro, dichiarano francamente che non si lasciano illudere, che la roba che vien loro offerta direttamente con concessioni non può essere che di merito secondario, e continuano per le robe veramente classiche a pagare pieni prezzi, come lo fu anche ieri per una trama tre capi 26/30 che venne pagata fr. 119 contanti oro.

In greggie d' Italia e Francia in questi ultimi giorni si fece qualche cosa di più dei decorsi, ma vanno lentamente conservando sempre alquanta debolezza nei prezzi; tuttavia continuando lo sfogo nelle lavorate, e attesa ora la maggior facilità di trovare filatoi in attività anche in Italia in seguito alle ultime pioggie, è a sperarsi che vedremo ben presto un buon miglioramento.

Le sete asiatiche restano sempre fiacchissime, e sulle tsatlee classiche si nota il ribasso di 2 a 3 fr.; sulle correnti di 3 a 5 fr.; sulle giapponesi poi la reazione fu ancora più sensibile e perdettero da 4 a 6 fr.

Nei cartoni originarii giapponesi si è sviluppata una viva domanda; quest' anno furono importati soli 800 mila cartoni, contro oltre due milioni dell' anno passato, i bisogni sono molti e si fanno sentire, per cui i cartoni verdi di tutta confidenza si vendono correntemente da 14 a 16 fr., e la opinione generale è che più tardi li vedremo pagare fr. 20 e forse anche più.

Cascami completamente calmi; pochissima domanda dal consumo, e per contro molta fermezza nei detentori, per cui non hanno luogo transazioni di un' importanza meritevole di rimarco.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete:

(I prezzi sono senza sconto, valuta a 90/100 giorni)

Organzini.

Francia, filatura e lavorerio					
„ „ 1° ord.	20/28	fr.	122	a	127
„ „ 2° ord.	20/28	„	118	.	121
„ „ Brussa	20/24	„	123	.	126
„ „ Levante	20/24	„	117	.	122
„ clas. it, e piem.	20/24	„	117	.	122
„ lav. fr. e it. corr.	24/28	„	110	.	116
Piemonte filat. e lav.	24/28	„	120	.	125
Italia correnti	20/24	„	109	.	115
Bengala lavor. francese	24/28	„	107	.	111
Giappone „ „	24/28	„	—	.	—
„ „ „	28/30	„	114	.	118
China „ „	1ª	„	—	.	—

Trame.

Francia 1° ordine	20/28	fr.	121	a	124
„ 2° „	20/28	„	118	.	120
„ lav. fr. e it. corr.	24/28	„	104	.	111
„ „ „	28/32	„	—	.	—
Italia classiche . . .	20/24	„	111	.	116
„ „	23/28	„	109	.	114
„ correnti	24/28	„	104	.	110
Bengala lavor. francese	24/28	„	101	.	105
Ghina lavor. franc. 1° ord.		„	105	.	107
„ „ „ 2° ord.		„	100	.	103
Giappone lavor. franc.	26/30	„	—	.	—

Greggie.

Francesi filat. 2° ordine	10/12	fr.	105	a	109
Brussa „ 1° „	10/12	„	110	.	112
„ correnti	10/12	„	—	.	—
Italia classiche	10/12	„	104	.	108
„ correnti	10/12	„	92	.	100
Bengala filat. all'europea	13/16	„	82	.	87
China Tsatlee	3ª	„	85	.	88
„ „	4ª	„	81	.	85
Giappone „	1ª	„	101	.	103

Milano 30 gennaio

In mezzo alla continua riservatezza del consumo, e le notizie d'America sempre più scoraggianti, gli affari in questo genere esordirono colla massima freddezza, la quale ci avrebbe anche tradotto a sensibile ribasso, se le esistenze si fossero presentate più abbondanti che non lo sono. Le poche commissioni riguardarono parzialmente le trame classiche e belle nette nei titoli di 18 a 32 denari, non che quelle a tre capi da 26 a 38 nelle singole gradazioni; però in difetto di sufficiente provvista, le vendite risultarono scarsissime ed in prezzi di poco inferiori ai precedenti; attendonsi nuove consegne degli opificj onde soddisfare le restanti commissioni ineseguite; citansi tuttavia diversi affari nelle sorta belle correnti bastantemente nette, cioè; per trame 24|28 di unica filatura a L. 111; 26|30 simile a L. 110; a tre capi 32|38 a L. 114 50; qualità corrente composta 26|32 da L. 104 a 105; 34|40 a L. 95; altre inferiori a 92. Le pretese per le trame classiche e belle 22|30 si agirarono dalle L. 117 a 119 al chil. Nel complesso si è mostrato sostegno per le qualità primarie, e ribasso di qualche lira per le sorta di secondo ed infimo ordine.

Impossibile riesce di dare una norma sicura degli attuali corsi praticati, perchè dipendono esclusivamente da circostanze speciali, cioè a norma dell'urgenza dei bisogni, e della maggiore o minore disposizione alla vendita dalla parte dei detentori.

Gli strafilati classici e sublimi trovarono qualche applicante di singoli ballotti ai prezzi ridotti di L. 2 in circa rispetto a quelli già ottenuti, e si sono contrattati dalle L. 123 a 119 nei titoli da 20 a 30 denari; per i soprafini 15|17, 16|18 e 16|20 pressochè esauriti, si avrebbero offerte di L. 133 a 136 al chil.

Le qualità belle correnti 18|22 ottengono da L. 119 a 121; 20|24 da L. 117 119; 22|26 da 114 a 116; 22|28 da L. 109 a 112; correnti composti 24|30 da L. 105 a 106; 30|36 a L. 101.

Per le greggie è mancata la ricerca, non presentandosi generalmente che la sorta scadente, la quale porta ritardo di lavoro, ed un costo di fattura eccedente di L. 3 a 4 rispetto alle sorta buone.

Viene mentovata la vendita di una qualità bella 10|12 a L. 105 75; altra bella corrente e buona 17|15 a L. 95; correnti venete da L. 90 a 91; *mazzami simili* 14|18 da L. 75 a 78.

Le greggie asiatiche ancora offerte e neglette; le lavorate trovano decoroso collocamento mediante perfezione di lavorerio e sorta bella.

I cascami in debole ricerca e prezzi stazionarj.

GRANI

Udine 2 febbraio.

Alla discreta attività della settimana decorsa tenne dietro un movimento più vivo, che si è spiegato in *tutte le granaglie*. Formenti e Granoni godono in questo momento di una ricerca animata, e segnatamente i Granoni che sono domandati per eseguire qualche domanda pella media Italia; in conseguenza di che i prezzi hanno provato un leggiero aumento.

Prezzi Correnti.

Formento	da ªL. 18.—	ad ªL. 18.75
Granoturco	„ 9.75	„ 10.25
Segala	„ 10.—	„ 10.50
Avena	„ 10.—	„ 10.50

Milano 30 *detto.* Perdura la calma nei prezzi dei formenti che sono sempre più offerti che domandati. Riesce non pertanto a qualche venditore di raggiungere ancora i prezzi della scorsa settimana, o accordando qualche comodo di cassa, o per specialità del grano, o per incontro di altre circostanze favorevoli al compratore. — Il granoturco mantiene i corsi raggiunti nel suo rapido aumento. I Risi calmi accennano a ribasso. Eccovi i nostri corsi :

Formento (senza crivell.)	L. 24.65	L. 26.50
Granoturco	„ 16.45	„ „ 17.50
Segala	„ 16.75	„ „ 17.—
Avena	„ 8.—	„ „ 8.50

Pesth 26 *detto.* Il nostro mercato è da qualche settimana privo di vita, e le granaglie in generale sono molto depresse. I formenti di qualità mezzana ed ordinaria furono negletti; i buoni sostenuti alquanto, sebbene in ribasso di 5 soldi, e le contrattazioni si limitarono da 45 a 50,000 metzen da fior. 6.80 a 7,45 *secondo la qualità e il peso.* Della Segala si trattarono da 7 a 7000 met: a fior: 4.80, e da 5 a 6000 Avena da fior: 1.95 a 1.97½. Nel Granoturco si sono fatti 10 a 12000 metzen di Banato vecchio da fior. 4.5 a 4.10; il nuovo da fior: 3. 75 a 3 90.

Marsiglia 26 *detto.* Dopo l'ultimanostra rivista quest'articolo è rimasto senza influenza causa di ciò che abbiamo esposto nella precedente sugli avvisi poco favorevoli dall' interno.

Questa calma resa indispensabile dalla mancanza di domande ha fatto cadere i prezzi dei grani *in generale di 1 a 2 fr.*

Noi siamo adunque in grado da far fronte a tutte le domande che ci verranno dall'interno, tanto per il rilevante deposito che possediamo, quanto per prezzi più ragionevoli.

Il nostro mercato del resto siamo sicuri si rialzerà e *riprenderà quella posizione che gli è dovuta* sopra tutti i mercati francesi.

Gli arrivi che abbiamo avuto formano la metà di quello che dobbiamo ricevere, Eccoci dunque assicurati contro altri arrivi chimerici. D'altra parte i prezzi d'Italia sono più elevati dei nostri; dippiù i mercati (per notizia officiale) di Tomelia e del Mar Nero si trovano del tutto esausti. È ben vero però che abbiamo un forte deposito in Odessa valutato Schettewe 250,000 che verrà disputato tra gli Italiani, Francesi ed Inglesi.

Il mercato inglese per ora è il meno provvisto: dando uno sguardo alle sue importazioni troviamo che non è giunto che alla metà di quanto gli è indispensabile per nutrirsi per tutto l'anno.

Avevano la speranza che l'America ci sarebbe venuta in aiuto, ma hanno dovuto rinunziarvi da tempo a questo soccorso.

È adunque alla Francia che dovranno rivolgersi, e quest'ora non è molto lungi se i prezzi continueranno a divenire favorevoli.

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

ottenute senza medicina, senza purganti e senza spese

a mezzo della portentosa

FARINA DI SANITA'

Revalenta Arabica di *Barry di Londra*, che guarisce radicalmente e senza spese le digestioni laboriose, i gastrici, gastralgie, costipazioni, emorroidi, umori viscosi, flati, palpitazioni, diaree, enfiagioni, stordimenti, tintinnio d' orecchie, acidezza, pituite, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo i pasti e per gravidanza, dolori, crudezze, crampi, spasimi ed infiammazione di stomaco, di reni, di ventre, del cuore, delle coste e della schiena, qualunque malattia di fegato, di nervi, della gola, dei bronchi, del fiato, delle membrane mucose, della vescica e della bile; insonnie, tossi, oppressioni, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), serpeggini, eruzioni cutanee, melanconia, deperimento, sfinimento, paralisi, perdita della memoria, diabete, reumatismi, gotta, febbre, isterismo, il ballo di S. Vito, irritazione di nervi, nevralgia, vizio e pochezza di sangue, clorosi, soppressione, idropisia, reumi; grippe, mancanza di freschezza e di energia, ipocondria. Essa è anche indicata come il miglior fortificante pei ragazzi deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e carni salde.

Estratto di 65,000 guarigioni. — *Cura del Papa.* «Roma 21 Luglio 1866. La salute di Santo Padre è eccellente, principalmente dopo che, astenendosi di ogni altro rimedio, fa i suoi pasti di **Revalenta Arabica** *Du Barry*, la quale operò effetti sorprendenti sopra di lui. Sua Santità non può abbastanza lodare i vantaggi che risente da questa eccellente farina e di cui ne prende un piatto ad ogni pasto.» Corrispondenza della *Gazzetta du Midi.* — N. 52,081: il Duca di Pluskow, maresciallo di Corte, d' una gastrite. — N. 63,184: la moglie del Sig. L. I. Dury, di Jumet presso Charleroi, di molti anni d' intollerabili sofferenze allo stomaco, alle gambe, reni, nervi occhi ed alla testa. N. 62,815 il Sig. I. I. Noël, di 20 anni di gastralgia e sofferenze di nervi e di stomaco. — N. 62,476: Sainte-Romaine-des-Isles (Saône-et-Loire) — Sia lodato Iddio! La Revalenta Arabica ha messo fine ai miei 18 anni di orribili sofferenze di stomaco, di sudori notturni e cattiva digestione. J. Comparet, curato. N. 44,810: L'arcidiacono Alex. Stuart di 5 anni di orribili sofferenze di nervi, reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 46,210: il medico Dr. Martin d' una gastralgia ed irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 16 volte al giorno per otto anni. — N. 46,218 il colonello Watson della gotta, nevralgia e costipazione ribelle. N. 49,422: il Sig. Baldwin del più completo sfinimento, paralisi delle membra, in seguito ad eccessi di gioventù. — N. 53,860 Madama Gallard, contrada Grand-Saint-Michel, 17, a Parigi, d' una tisi polmonare, dopo esser stata dichiarata incurabile nel 1885 e che non avea che pochi mesi di vita. Oggi, 1866, essa gode d' una buona salute.

Ella economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi ed ha operato 65,000 guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento. — Du Barry et Comp., 2, Via Oporto, Torino — in scatole di latta, del peso di lib. 1/2 brutto, f. 2.50; di lib. 1, f. 4.50; di lib. 2, f. 8.—; di lib. 5, f. 17.50; di lib. 12, f. 36; di lib. 24, f. 65.

La **Revalenta alla Cioccolata** *Du Barry*, in polvere, alimento squisiti per colazione e cena, eminentemente nutritivo, si assimila, e fortifica i nervi e le carni senza cagionare male di capo, nè riscaldo, nè gli altri inconvenienti delle Cioccolate ordinariamente in uso. Si vende in scatole di latta, sigillate, di: 12 tazze, f. 2.50; 24 tazze, f. 4.50; 48 tazze, f. 8; 288 tazze f. 36; 576 tazze, f. 65. Si spedisce mediante una vaglia postale, od un biglietto di Banca. Le scatole di 36 e 65 lire, franco in provincia.

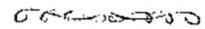
DEPOSITI IN ITALIA

ASTI	sig.	*Guglielmini e Socino Droghieri*
BERGAMO	»	*Gio. L. Terni, farmacista*
BOLOGNA	»	*Enrico Zarri*
GENOVA	»	*Carlo Bruzza, farmacista*
MILANO	»	*Bonaccina, corso Vitt. Em.*
PADOVA	»	*Teofilo Ronzoni, farmacista*
VERONA	»	*Francesco Pasoli, farmacista*
VENEZIA	»	*Ponci, farmacista.*

ANNO VII.

IL COMMERCIO DI GENOVA

GIORNALE DI ECONOMIA PRATICA, POLITICO E COMMERCIALE

Col 1° *Gennaio* si pubblicherà *quotidianamente.*

Le materie saranno così divise:

Parte politica. — Diario e polemica — Notizie italiane ed estere — Recentissime — Dispacci telegrafici.

Parte economica. — Articoli riguardanti le finanze, la marina ed il Commercio.

Parte finanziaria. — Cronaca finanziaria e industriale — Rivista della Borsa di Genova — Listino delle borse di Genova, Firenze, Torino, Milano, Parigi e Vienna — Cambi.

Parte commerciale. — Dispacci e notizie commerciali dei mercati nazionali e stranieri — Rivista settimanale commerciale della piazza di Genova — Prezzo corrente generale dei mercati di Genova, Marsiglia e Londra.

Parte marittima. — Arrivi e partenze dei bastimenti a vela ed a vapore del nostro porto, col relativo manifesto di bordo — Bastimenti sotto carica — Movimento dei bastimenti nei porti italiani ed esteri con il carico.

Varietà. — Cose locali — Fatti diversi — Appendici — Bibliografie, ecc. ecc.

Abbonamenti — All' Ufficio — anno L. 20 — sem. 10:50 — trim. 5:50 — A domicilio e Regno d' Italia anno L. 24 — sem. 13:50 — trim. 6:50. — Per l' estero si aggiungeranno le spese postali.

Inserzioni. — In quarta pagina centesimi 15 ogni linea. — Nel corpo del Giornale cent. 50. — Pagamenti antecipati.

Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi all' Amministrazione piazza S. Sepolcro, casa Massone-Gatti, N. 4.

IL COMMERCIO ITALIANO

Giornale di Economia, Agricoltura, Industria e Commercio

Si pubblica a Torino da sei anni in grande formato

MARTEDI' GIOVEDI' e SABBATO

Prezzo ogni anno L. **14**; *sei mesi L.* **7.50**.

Ufficio Torino, via Lagrange, N. 17.

Questo periodico, è il Giornale di Commercio più diffuso e più a buon mercato fra quelli che si stampano in Italia. Ogni numero contiene articoli originali in argomenti di economia politica, agricoltura, industria e commercio, gli atti ufficiali del Regno, le decisioni dei Tribunali in materia agraria, commerciale ed industriale, il resoconto degli atti del Parlamento, un bollettino politico-amministrativo, una rivista delle borse, sul commercio sete, cotoni, lane, cereali, vini, olii, lini e canape, cuoi, coloniali e metalli; tutte le notizie più importanti dell' Italia e dell' estero.

LA CRONACA GRIGIA.

RIVISTA SETTIMANALE DELLA VITA ITALIANA E DEGLI AVVENIMENTI CONTEMPORANEI

PER

CLETTO ARRIGHI

Un franco al mese:

Trentadue pagine con copertina.

Chi si associa almeno per un semestre (L. 6.) riceve in dono il romanzo sotto i torchi **Gli ultimi Coriandoli** (3ª edizione non manomessa dalla censura abstriaca e borbonica).

Si dirigano lettere e vaglia all'Ufficio della *Cronaca Grigia* Milano, Corso Vittorio Emanuele 18.

Chi desiderasse il solo romanzo spedisca L. 1 25.

IL LIBRO DELL' OPRAIO

ovvero

I CONSIGLI DI UN AMICO

scritto dedicato

Alla società dell' Amor Fraterno

DELL' AVVOCATO

CESARE REVEL.

Membro della Società italiana d' Economia Politica, membro onorario della Società dell' *Amor Fraterno*, della Società generale degli Operai di Torino e della Società degli Operai di Abbadia Alpina.

Si vende dai principali librai d' Italia al prezzo di italiani cent: 60, e dell' autore in Torino, piazza Madonna degli Angeli N. 2. piano 3zo. —

BULLETTINO

DI BACHICOLTURA E SERICOLTURA ITALIANA

GIORNALE DELLA SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO

diretto da MASSAZA EVASIO.

ANNO II.

Esce ogni settimana e tratta anche in ciascun numero quistioni relative all'*Agricoltura* in generale, con appositi articoli scritti dai distinti *Agronomi* e *Professori* CAVALIERE G. A. OTTAVI e CAVALIERE NICOLO' MELONI.

Il prezzo dell' associazione annua è fissato per tutta Italia a L. 6.

Far capo in Casale Monferrato alla Direzione dello stesso giornale.

FIGARO

Strenna Almanacco Omnibus

PER TUTTI I GUSTI.

Sommario delle materie in esso contenute:

1. Calendario dell'anno nuovo con numerose profezie umoristiche, Aneddoti, Epigrammi, Facezie, Bisticci, Barzellette in versi, Pensieri, Massime, Proverbi, ecc.
2. Diversi articoli d' Istruzione e d' Utilità per tutte le classi di persone.
3. Un milione, o poco meno, di romanzetti, commediole, racconti fantastici, e articoli umoristici *non plus ultra*.
4. Poche pagine d' Agricoltura.
5. L' Intiero abbigliamento dei moderni Adami e delle moderne Eve. — Tirata per le genti del *bon ton*.
6. Piccolo emporio di ricette, specifici garantiti nuovissimi.
7. Da Milano a Venezia. — Memorie di uno scapato.
8. Il Cappello. — Considerazioni di un misantropo.
9. Raccolta di Sciarade, Logogrifi, Rebus ed una sorta d' Indovinelli con numerossimi premj di libri, ecc. ecc.

Costa L. 1 franca di porto per tutta Italiana.

Per l' estero aggiungersi le maggiori spese postali.

Dirigersi con Vaglia Postale all' Editore della Biblioteca Economica in Milano.

IL DIRITTO

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

Si pubblica a Firenze tutti i giorni.

Prezzo d' associazione

	anno	semestre	trimestre
Regno d' Italia	L. 30	L. 16	L. 7
Francia	» 48	» 25	» 1941
Germania	» 65	» 33	»

IL CAFFÈ MENEGHETTO

tiene un assortito Deposito de' Migliori vini Italiani e Francesi, come per esempio Asti spumante - Nebbiolo - Barbera - Gattinara - Canoto - Barrolo - Champagne - Bordeaux. Qualità distintissime e prezzi modici.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.